



REPUBBLICA ITALIANA

# Regione Lombardia

## BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - GIOVEDÌ, 28 LUGLIO 2005

2° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2005 - N. 7/293** (5.3.5)  
Direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni spettanti agli enti locali in merito alle modalità per la tenuta e la pubblicità delle banche dati, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera c), della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» . . . . . 2

Anno XXXV - N. 176 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

**C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI**

(BUR2003011)

D.g.r. 8 luglio 2005 - n. 7/293

(5.3.5)

**Direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni spettanti agli enti locali in merito alle modalità per la tenuta e la pubblicità delle banche dati, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera c), della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole» e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale: Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

Visto l'art. 44, comma 1, lett. c) della stessa legge, che prevede che la Regione adotti le direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni spettanti agli enti locali e l'individuazione di modalità per la tenuta e la pubblicità delle banche dati;

Visto che l'art. 42, comma 1 della legge suddetta prevede che ai Comuni, nel rispetto degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore, spetti la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, anche in forma associata, di una banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate per gli scarichi di acque reflue industriali nella rete fognaria;

Visto che l'art. 43, comma 2 della stessa legge prevede che le Province provvedono alla formazione e all'aggiornamento delle banche dati relative agli scarichi di acque reflue non recapitanti in rete fognaria e agli usi delle acque;

Vista anche la Relazione tecnica relativa alla «Formazione di un sistema informativo coordinato relativo agli scarichi in corpo idrico superficiale» di cui all'art. 6 della Convenzione allegata alla deliberazione n. 7/8878 del 24 aprile 2002 nella quale si richiamano le funzioni delle Province nel Sistema informativo in questione;

Visto l'Allegato «A» - «Direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni spettanti agli enti locali in merito alle modalità per la tenuta e la pubblicità delle banche dati» nelle quali si definiscono le modalità per tenere e dare pubblicità alle banche dati sugli scarichi al fine di:

- ottemperare agli obblighi dei decreti ministeriali 18 settembre 2002 e 19 agosto 2003 sulla raccolta e trasmissione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e s.m.i.;
- migliorare la definizione delle pressioni antropiche che gravano sui corpi idrici, in modo da ottimizzare i programmi di misure per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, finalità principale del piano di gestione del bacino idrografico, strumento regionale per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque previsto dalla l.r. 26/2003;
- strutturare un sistema delle conoscenze che permetta la partecipazione attiva di tutte le parti interessate alle attività di pianificazione e gestione in materia di acque ai sensi della direttiva 2000/60;

Dato atto che il dirigente dell'U.O. proponente ritiene tale atto allegato corrispondente alle prescrizioni della legge suddetta;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

**DELIBERA**

Per i motivi richiamati in premessa e qui integralmente recepiti

1. di approvare ai fini e per gli effetti dell'art. 44, comma 1, lett. c) della l.r. 26/2003, le «Direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni spettanti agli enti locali in merito alle modalità per la tenuta e la pubblicità delle banche dati» (Allegato «A»);

2. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto e del relativo Allegato «A» che ne è parte integrante.

Il segretario: Anna Bonomo

ALLEGATO A

**DIRETTIVE PROCEDURALI E TECNICHE  
PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI SPETTANTI  
AGLI ENTI LOCALI IN MERITO ALLE MODALITÀ  
PER LA TENUTA E LA PUBBLICITÀ DELLE BANCHE DATI  
(art. 44, comma 1, lettera c), della l.r. 26/2003)**

**SOMMARIO**

Premessa

Inquadramento normativo

Ambito di applicazione

1. La raccolta delle informazioni
2. La costituzione e l'aggiornamento delle banche dati
3. Il flusso dei dati
4. L'accesso al sistema centralizzato RIAL

**ALLEGATI**

- Allegato 1 - Scarichi di acque reflue urbane con recapito in corpo idrico superficiale / suolo
- Allegato 2 - Scarichi di acque reflue industriali con recapito in acque superficiali / suolo
- Allegato 3 - Scarichi di acque reflue domestiche o assimilabili alle domestiche con recapito in acque superficiali / suolo (in zone non servite da pubbliche fognature)
- Allegato 4 - Scarichi con recapito nel sottosuolo e in acque sotterranee / unità geologiche profonde (deroga di cui all'art. 30, d.lgs. 152/99)
- Allegato 5 - Scarichi di acque reflue industriali con recapito in fognatura
- Allegato 6 - Codici identificativi degli Ambiti Territoriali Ottimali
- Allegato 7 - Codice scarico
- Allegato 8 - Servizio di interrogazione della rete idrografica regionale
- Allegato 9 - Elenco Sostanze / settore produttivo (tratto dalla Tabella 3/A del d.lgs. 152/99)
- Allegato 10 - Codici CAS (Chemical Abstract Service) riportati nella Tabella 1 dell'Allegato A del d.m. 367/2003
- Allegato 11 - Bacini drenanti a lago (dalla Relazione Generale del PTUA - Capitolo 3

**Premessa**

La tutela e la gestione razionale delle risorse idriche costituiscono l'obiettivo preminente della direttiva quadro 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 per l'azione comunitaria in materia di acque.

Il raggiungimento di tale obiettivo è collegato alla realizzazione di una molteplicità di azioni, che richiedono un'adeguata conoscenza territoriale e la condivisione delle informazioni a diversi livelli, anche con la promozione della partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della direttiva stessa e, in particolare, all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici.

Notevole rilevanza assumono, nella direttiva, le strategie per combattere l'inquinamento idrico prodotto da singoli inquinanti o gruppi di inquinanti, che rappresentano un rischio significativo per l'ambiente acquatico e per le acque destinate alla produzione di acqua potabile.

Le misure contro tali inquinanti devono mirare a ridurli progressivamente e, per le sostanze pericolose prioritarie, ad arrestarne o eliminarne gradualmente scarichi, emissioni e perdite.

Il d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 prescrive, all'art. 3, comma 7, che le Regioni assicurino la più ampia divulgazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque e trasmettano all'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici, i dati conoscitivi e le informazioni relative all'attuazione del decreto stesso, nonché quelli prescritti dalla disciplina comunitaria, secondo le modalità indicate con appositi decreti ministeriali.

L'esigenza di ottenere informazioni attendibili e organizzate secondo schemi logici è pertanto elemento caratterizzante del d.lgs. 152/99, il cui Allegato 3 definisce i criteri che le Regioni devono seguire per la raccolta e l'elaborazione dei dati sulle caratteristiche dei bacini idrografici e per la redazione dei piani di tutela di cui all'art. 44.

La l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» contiene, inoltre, disposizioni che mirano a sviluppare un coerente e omogeneo quadro conoscitivo, tenuto conto delle funzioni che spettano ai vari soggetti e delle finalità indicate dalla legge.

**Inquadramento normativo**

In senso più ampio, l'art. 44, comma 1, lettera c) della medesima legge, pone a carico della Regione l'adozione di direttive pro-

cedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni che spettano agli enti locali e l'individuazione di modalità per la tenuta e la pubblicità delle banche dati.

Le presenti direttive contengono tali modalità, con l'intento non solo di adempiere alle previsioni di cui all'art. 3, comma 7 del d.lgs. 152/99 sulla trasmissione dei dati conoscitivi e delle informazioni relative all'attuazione del decreto stesso, ma anche di ricercare la massima condivisione delle informazioni con tutti i soggetti istituzionali e, più in generale, di promuovere un efficace e sinergico svolgimento delle attività per la tutela delle risorse idriche.

Il complesso dei dati specificati nelle presenti direttive è fondamentale per la migliore definizione delle pressioni antropiche che gravano sui corpi idrici. Acquisirli permette di ottimizzare i programmi di misure per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, finalità principale del piano di gestione del bacino idrografico, strumento regionale per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque previsto dalla l.r. 26/2003 e articolato in *Atto di indirizzi e Programma di tutela e uso delle acque*.

È importante rilevare, inoltre, che nell'*Atto di indirizzi* (approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 1048 del 28 luglio 2004) è affrontato, tra gli altri, il tema degli strumenti per la costruzione e la condivisione delle conoscenze in materia di acque, con la constatazione che «la razionale gestione e la condivisione dell'informazione, attraverso un accurato processo di misura, ricerca, analisi e riorganizzazione dei dati, nonché la realizzazione di adeguate reti di monitoraggio e di sistemi di controllo per la verifica dell'efficacia della politica di risanamento intrapresa, consentono l'attuazione di una politica di pianificazione con una visione strategica e di lungo periodo».

A tale fine il programma organizza una strutturazione del sistema delle conoscenze che rappresenta, inoltre, un punto cardine per la partecipazione attiva di tutte le parti interessate alle attività di pianificazione e gestione in materia di acque ai sensi della richiamata direttiva 2000/60».

Occorre inoltre sottolineare che le misure d'intervento contenute nella proposta di *Programma di tutela e uso delle acque* (approvata con d.g.r. 12 novembre 2004, n. 19359) che rappresentano un salto di qualità verso un approccio integrato alla tutela delle risorse idriche, richiedono la disponibilità di informazioni idonee a misurarne gli effetti.

Le informazioni in argomento consentono, infine, di ottemperare agli obblighi dettati dai decreti ministeriali 18 settembre 2002 (Modalità di informazione sullo stato di qualità delle acque, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152) e 19 agosto 2003 (Modalità di trasmissione delle informazioni sullo stato di qualità dei corpi idrici e sulla classificazione delle acque) che, in attuazione delle previsioni del d.lgs. 152/99, pongono in carico alle Regioni e alle Agenzie di protezione dell'ambiente, le attività di trasmissione ad APAT e al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio dei dati sullo stato di qualità dei corpi idrici, in forme che ne garantiscano la completezza, la coerenza, l'omogeneità e la comparabilità.

#### Ambito di applicazione

Per gli aspetti più strettamente legati alle autorizzazioni agli scarichi di acque reflue, la l.r. 26/2003 prevede in particolare che:

- i Comuni, nel rispetto degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore, costituiscano, tengano e aggiornino, anche in forma associata, una banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate per gli scarichi di acque reflue industriali nella rete fognaria (art. 42, comma 1);
- le Province formino e aggiornino le banche dati relative agli scarichi di acque reflue non recapitati in rete fognaria e agli usi delle acque (art. 43, comma 2).

Le modalità di acquisizione, organizzazione dei dati e pubblicità delle banche dati descritte nelle presenti direttive intendono, quindi:

- permettere a Province e Comuni, questi ultimi anche in forma associata, di organizzare le banche dati di rispettiva competenza secondo una base informativa omogenea;
- ottenere che vengano raccolti e tenuti su supporto informatico i dati di maggior rilievo che le domande di autorizzazione allo scarico devono contenere, con ricadute positive sulla standardizzazione del procedimento a livello regionale;
- configurare un quadro d'insieme della situazione degli scarichi per i soggetti che rilasciano l'autorizzazione. Quadro che assume notevole rilevanza sia per l'autorità che deve fare il controllo degli scarichi sulla base di un programma che assi-

curi un periodico, diffuso, efficace ed imparziale sistema di controlli preventivi e successivi, sia per i soggetti che gestiscono il servizio idrico integrato, cui spetta anche l'organizzazione di un adeguato servizio di controllo degli scarichi nella rete fognaria;

- consentire un'ottimale applicazione del disposto di cui all'art. 33 del d.lgs. 152/99, ai sensi del quale le acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposte, fermo restando i vincoli previsti dall'articolo stesso, alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite adottati dal gestore del servizio idrico integrato e approvati dall'amministrazione pubblica responsabile.

Le tappe realizzative del sistema complessivo di conoscenza delineato dalle presenti direttive prevedono di:

1. raccogliere in modo sistematico, omogeneo e completo le informazioni necessarie a rilasciare le autorizzazioni agli scarichi (di acque reflue industriali nella rete fognaria autorizzati dai Comuni, di acque reflue che non recapitano in rete fognaria, autorizzati dalle Province);
2. costituire le banche dati delle specifiche autorizzazioni concesse dai Comuni e dalle Province e tenerle aggiornate;
3. riversare i contenuti di tali banche dati nel sistema centralizzato Risorse idriche Arpa Lombardia (di seguito RIAL) organizzato e gestito da ARPA Lombardia e tenerlo aggiornato con frequenza almeno semestrale;
4. accedere al RIAL ed interrogare il sistema secondo le esigenze di ciascun utente.

#### 1. La raccolta delle informazioni

L'insieme minimo di informazioni che Province e Comuni raccoglieranno obbligatoriamente nel concedere le autorizzazioni agli scarichi di propria competenza, è annesso, quale parte integrante alle presenti direttive, negli Allegati 1 - 2 - 3 - 4 - 5, con le relative note di compilazione: i primi quattro riguardano le autorizzazioni agli scarichi di acque reflue concesse dalle Province, l'Allegato 5, invece, è relativo alle autorizzazioni di scarichi di acque reflue con recapito in fognatura concesse dai Comuni.

Vanno perciò strutturati adeguatamente anche i contenuti delle domande di autorizzazione, evitando, per quanto possibile, di appesantire il lavoro di coloro che richiedono le autorizzazioni con ricerche di codici o altri elementi che gli enti competenti al rilascio dell'autorizzazione stessa possono, più agevolmente, trovare anche attraverso mezzi informatici messi a disposizione dalla Regione (si veda l'Allegato 8 alle presenti direttive).

#### 2. La costituzione e l'aggiornamento delle banche dati

L'insieme dei dati raccolti per concedere l'autorizzazione allo scarico, va riversato nelle banche dati che Province e Comuni terranno, a far tempo dalla data di entrata in vigore delle presenti direttive, secondo proprie modalità e competenze. Va inoltre aggiornato in occasione di ogni autorizzazione allo scarico rilasciata o rinnovata.

È opportuno evidenziare che, ai sensi del richiamato art. 42, comma 1 della l.r. 26/2003, i Comuni possono costituire, tenere e aggiornare la banca dati anche in forma associata.

Tale possibilità va adeguatamente valorizzata vista la complessità della gestione di una banca dati, valutando, pertanto, l'opportunità di avvalersi delle Autorità d'ambito o dei Gestori del servizio idrico integrato.

Le banche dati eventualmente presenti presso tali soggetti, dovranno poi, naturalmente, essere accessibili ai Comuni non solo per i dati di stretto interesse, ma anche per informazioni aggregate connesse al complesso degli scarichi nella rete fognaria afferente all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane.

Alla banca dati costituita presso l'Autorità d'ambito è assicurato, secondo modalità concordate, l'accesso al gestore del servizio idrico integrato, allo scopo di permettere l'espletamento dei compiti previsti dalla legge e per la migliore conduzione del sistema di trattamento delle acque reflue urbane.

Al gestore del servizio idrico integrato potrà comunque essere affidata in gestione la banca dati stessa, secondo procedure da stabilire nel contratto di servizio e fermo restando l'accesso dei Comuni e dell'Autorità d'ambito interessata.

#### 3. Il flusso dei dati

Progettare il flusso dei dati da un sistema policentrico verso un sistema informatico centralizzato è una tappa necessaria per visualizzare, riaggregare ed estrarre i dati stessi secondo le necessità specifiche e le differenti funzioni degli utenti del sistema.

I dati provenienti dalle banche dati provinciali e comunali so-

pra descritte, vanno quindi periodicamente riversati, secondo le modalità di seguito indicate, nella banca dati RIAL, gestita dall'ARPA.

Il RIAL, strumento attualmente già in uso presso l'ARPA Lombardia (Sede centrale e Dipartimenti) per la raccolta dei dati derivanti dai controlli sugli scarichi e dal monitoraggio dei corpi idrici, verrà ristrutturato per divenire il catasto degli scarichi delle acque reflue in Lombardia.

Sotto tale profilo, il RIAL verrà quindi a costituire la base dati essenziale per la pianificazione regionale, che assume così, sempre più, la connotazione di un processo partecipato, in coerenza con quanto previsto dalla citata direttiva 2000/60/CE e dalla l.r. 26/2003.

Le modalità di trasferimento dei dati sono così differenziate:

- le Province trasmettono ad ARPA - Sede centrale ogni sei mesi (a gennaio e luglio) i dati di cui agli Allegati 1 - 2 - 3 - 4 inviandoli in formato digitale o aggiornando «on line» RIAL quando saranno messe a punto le modalità di collegamento via rete;
- i Comuni le cui banche dati non risiedono presso altri soggetti, trasmettono ogni sei mesi (a dicembre e a giugno) i dati di cui all'Allegato 5, in formato digitale:
  - alle Autorità d'Ambito, fino a quando non sarà stato affidato ai Gestori il Servizio Idrico Integrato (ai sensi della l.r. 26/2003, art. 48, comma 2);
  - ai Gestori, dopo affidamento del Servizio Idrico Integrato;
- per i Comuni che si sono avvalsi dell'Autorità d'ambito o dei Gestori per la costituzione della banca dati, le modalità di inserimento dei dati nella banca dati saranno opportunamente regolate tra i soggetti interessati, in modo da rispettare la tempistica di cui alle presenti direttive;
- le Autorità d'ambito o i Gestori, infine, trasmettono ad ARPA - Sede centrale, ogni sei mesi (a gennaio e a luglio) i dati di cui all'Allegato 5 per gli scarichi di acque reflue industriali nella rete fognaria contenenti le sostanze pericolose (di cui all'Allegato al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 6 novembre 2003, n. 367).

La trasmissione avverrà inviando i dati in formato digitale o aggiornando «on line» RIAL quando saranno messe a punto le modalità di collegamento via rete.

#### 4. L'accesso al sistema centralizzato RIAL

La diffusione dei dati sugli scarichi di acque reflue dell'intero territorio della Lombardia, ultima tappa del sistema complessivo di conoscenza sopra delineato, sarà possibile attraverso il sistema centralizzato RIAL.

L'accesso al RIAL - attraverso «profili di accesso» specifici per le esigenze di ciascun utente - permetterà l'inserimento, la condivisione e l'utilizzazione dei dati in modo da favorirne una gestione coerente e integrata per i fini esplicitati nelle premesse, da parte di tutti coloro che li forniscono o li utilizzano. Le funzioni di catasto degli scarichi delle acque reflue, così acquisite dal RIAL, contribuiranno, in sintesi, a:

- identificare la tipologia e la localizzazione degli scarichi ed aggregarli a diversi livelli territoriali (ad esempio per bacino o per aree amministrative);
- individuare la presenza di sostanze pericolose negli scarichi, la loro concentrazione ed i processi produttivi che le generano;
- ottemperare agli obblighi dettati dai decreti ministeriali 18 settembre 2002 e 19 agosto 2003;
- svolgere le attività di pianificazione in materia di tutela e uso delle acque e di gestione coerente e integrata delle risorse idriche, di competenza della Regione Lombardia di cui all'art. 45 della l.r. 26/2003;
- ottimizzare le attività di monitoraggio quali-quantitativo del sistema delle acque lombarde e verificare gli effetti dell'applicazione del Programma di Tutela e Uso delle Acque ed il grado di raggiungimento e mantenimento degli obiettivi ivi previsti;
- condividere dati omogenei e comparabili tra loro su tutto il territorio regionale che ne favorisca una gestione coerente e integrata per i fini esplicitati nella premessa.

### ALLEGATI

#### Allegato 1 - Scarichi di acque reflue urbane con recapito in corpo idrico superficiale / suolo<sup>1</sup>

Per ciascuno scarico autorizzato, nella banca dati provinciale saranno riportate almeno le seguenti informazioni:

#### Dati anagrafici del richiedente l'autorizzazione

<b>Nome o Ragione Sociale</b>	
<b>Partita IVA</b>	(Campi alternativi fra loro)
<b>Codice Fiscale</b>	
<b>Sede legale</b>	Via, Comune e Provincia
<b>Indirizzo Impianto</b> (per i depuratori)	Via, Comune e Provincia

#### Dati anagrafici dello scarico

<b>Codice scarico</b>	Attribuire il codice scarico secondo il sistema di codifica già in uso presso l'ente che autorizza (chi non avesse già un proprio sistema di codifica potrà comporre il codice dello scarico secondo le indicazioni di cui all'Allegato 7)
<b>X GB punto di scarico</b>	Coordinate nel sistema di riferimento Gauss Boaga (*)
<b>Y GB punto di scarico</b>	Coordinate nel sistema di riferimento Gauss Boaga (*)
<b>Comune codice ISTAT</b>	Codice ISTAT del comune in cui è localizzato lo scarico (*)
<b>Comune nome</b>	Nome del comune in cui è localizzato lo scarico (*)
<b>Provincia</b>	Sigla
<b>ATO</b>	Codice (Vedi Allegato 6 alle presenti Direttive)
<b>Tipo di scarico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- scarico finale impianto di trattamento</li> <li>- scarico fognatura non depurata</li> <li>- sfioratore di piena</li> <li>- scarico di emergenza stazione di sollevamento</li> <li>- by-pass impianto di depurazione</li> <li>- altro tipo di scarico</li> <li>- altro tipo di scarico</li> </ul>

<sup>1</sup> **provenienti da:** fognature / impianti di depurazione / sfioratori di piena / scarichi di stazioni di sollevamento / by pass impianti di depurazione  
**autorizzati da:** Province

<b>Tipo recapito</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- corso d'acqua naturale</li> <li>- corso d'acqua artificiale</li> <li>- lago naturale</li> <li>- lago artificiale</li> <li>- suolo o strati superficiali dei sottosuolo</li> </ul>
<b>Scarico in bacino drenante a lago</b>	SI / NO (Vedi Allegato 11 alle presenti Direttive)
<b>Corpo idrico codice</b>	(*)
<b>Corpo idrico nome</b>	(*)
<b>Bacino idrografico nome</b>	(*)
<b>Numero autorizzazione</b>	
<b>Rilascio o rinnovo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- nuova autorizzazione</li> <li>- rinnovo</li> </ul>
<b>Data prima autorizzazione</b>	[gg/mm/aaaa] indicare la data della prima autorizzazione
<b>Data scadenza autorizzazione</b>	[gg/mm/aaaa] indicare la data dell'autorizzazione in corso
<b>Tipo di autorizzazione</b>	<p>Specificare i riferimenti normativi in base ai quali viene concessa l'autorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tabella 1 dell'All. 5 del d.lgs. 152/99;</li> <li>- Tabella 2 dell'All. 5 del d.lgs. 152/99;</li> <li>- Tabella 3 dell'All. 5 del d.lgs. 152/99;</li> <li>- Tabella 4 dell'All. 5 del d.lgs. 152/99;</li> <li>- Tabella 5 dell'All. 5 del d.lgs. 152/99;</li> <li>- Regolamenti regionali di cui alla l.r. 26/2003, articolo, 52, lettera a);</li> <li>- D.m. 12 giugno 2003, n. 185;</li> <li>- Programma di Tutela e Uso delle Acque;</li> <li>- Altro.</li> </ul>

### Dati tecnici dello scarico

<b>Codice infrastruttura</b>	Codice dell'infrastruttura (sottorete fognaria / depuratore) che genera lo scarico – <i>Da richiedere alle Autorità d'Ambito</i>
<b>Nome dell'infrastruttura</b>	Nome dell'infrastruttura (sottorete fognaria / depuratore) che genera lo scarico – <i>Da richiedere alle Autorità d'Ambito</i>
<b>Codice dell'agglomerato (per i depuratori)</b>	Codice dell'agglomerato sotteso dal depuratore – <i>Da richiedere alle Autorità d'Ambito</i>
<b>Nome agglomerato (per i depuratori)</b>	Nome dell'Agglomerato sotteso dal depuratore – <i>Da richiedere alle Autorità d'Ambito</i>
<b>Capacità idraulica di progetto (per i depuratori)</b>	Dimensionamento dell'infrastruttura attuale (mc/g)
<b>Capacità organica di progetto (per i depuratori)</b>	Dimensionamento dell'infrastruttura attuale [ab. equivalenti]
<b>Tipologia trattamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- preliminare</li> <li>- primario</li> <li>- secondario</li> <li>- più avanzato con rimozione dei nutrienti</li> <li>- più avanzato con disinfezione</li> <li>- appropriato (ai sensi del d.lgs. 152/99 art. 31 comma 2)</li> <li>- nessun trattamento</li> </ul>
<b>Misuratore di portata (per i depuratori)</b>	SI / NO
<b>Autocampionatore (per i depuratori)</b>	SI / NO
<b>V tot annuo med annua (per i depuratori)</b>	Volume totale acque reflue scaricate in un anno [mc] Portata media annua scaricata [mc/s]

### Limiti diversi

Questa parte della scheda va ripetuta per ciascuno dei parametri i cui limiti siano diversi da quelli previsti dalla normativa elencata nel campo Tipo di autorizzazione

<b>Nome del parametro</b>	riportare il nome del parametro
<b>Concentrazione autorizzata</b>	usare l'unità di misura prevista dalla normativa
<b>Criteri in base a cui si autorizzano limiti diversi</b>	compilare solo per i casi disciplinati dall'articolo 45, commi 8 e 9, del d.lgs. 152/99 e specificare i criteri – possibili scelte multiple

(\*) Queste informazioni sono derivabili anche consultando un Servizio web di interrogazione della rete idrografica regionale dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) descritto in Allegato 8.

### Allegato 2 – Scarichi di acque reflue industriali con recapito in acque superficiali / suolo<sup>2</sup>

<sup>2</sup>provenienti da: impianti di depurazione industriali / fognature aziendali  
autorizzati da: Province

Per ciascuno scarico autorizzato, nella banca dati provinciale saranno riportate almeno le seguenti informazioni:

### Anagrafica del richiedente l'autorizzazione

<b>Ragione Sociale</b>	
<b>Partita IVA</b>	(Campi alternativi fra foro)
<b>Codice Fiscale</b>	
<b>Sede legale</b>	Via, Comune e Provincia
<b>Indirizzo attività industriale</b>	Indirizzo (Via, Comune e Provincia) dell'impianto che genera lo scarico
<b>Codice ISTAT attività</b>	Codice ISTAT di classificazione dell'attività dell'azienda

### Dati anagrafici dello scarico

<b>Codice scarico</b>	Attribuire il codice scarico secondo il sistema di codifica già in uso presso l'ente che autorizza (chi non avesse già un proprio sistema di codifica potrà comporre il codice dello scarico secondo le indicazioni di cui all'Allegato 7)
<b>X GB punto di scarico</b>	Coordinate nel sistema di riferimento Gauss Boaga (*)
<b>Y GB punto di scarico</b>	Coordinate nel sistema di riferimento Gauss Boaga (*)
<b>Comune codice ISTAT</b>	Codice ISTAT del comune in cui è localizzato lo scarico (*)
<b>Comune nome</b>	Nome del Comune in cui è localizzato lo scarico (*)
<b>Provincia</b>	Sigia
<b>ATO</b>	Codice (Vedi Allegato 6 alle presenti Direttive)
<b>Tipo recapito</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- corso d'acqua naturale</li> <li>- corso d'acqua artificiale</li> <li>- lago naturale</li> <li>- lago artificiale</li> <li>- suolo o strati superficiali del sottosuolo</li> </ul>
<b>Scarico in bacino drenante a lago</b>	SI / NO (Vedi Allegato 11 alle presenti Direttive)
<b>Corpo idrico codice</b>	(*)
<b>Corpo idrico nome</b>	(*)
<b>Bacino idrografico nome</b>	(*)
<b>Numero autorizzazione</b>	
<b>Rilascio o rinnovo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- nuova autorizzazione</li> <li>- rinnovo</li> </ul>
<b>Data prima autorizzazione</b>	[gg/mm/aaaa] indicare la data della prima autorizzazione
<b>Data scadenza autorizzazione</b>	[gg/mm/aaaa] indicare la data di scadenza dell'autorizzazione in corso
<b>Tipo di autorizzazione</b>	<p>Specificare i riferimenti normativi in base ai quali viene concessa l'autorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tabella 3 dell'All. 5 del d.lgs. 152/99;</li> <li>- Tabella 3/A dell'All. 5 del d.lgs. 152/99;</li> <li>- Tabella 4 dell'All. 5 del d.lgs. 152/99;</li> <li>- Tabella 5 dell'All. 5 del d.lgs. 152/99;</li> <li>- regolamenti regionali di cui alla l.r. 26/2003, articolo, 52, lettera a);</li> <li>- d.m. 12 giugno 2003, n. 185;</li> <li>- Programma di Tutela e Uso delle Acque;</li> <li>- altro.</li> </ul>

### Dati tecnici dello scarico

<b>Modalità di scarico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- continuo</li> <li>- periodico</li> <li>- occasionale</li> </ul>
<b>Sistemi di depurazioni adottati</b>	(possibili scelte multiple) <ul style="list-style-type: none"> <li>- chimico</li> <li>- fisico</li> <li>- biologico</li> </ul>
<b>Misuratore di portata</b>	SI / NO
<b>Q med giornaliera</b>	Portata media giornaliera scaricata [mc/s]
<b>V tot annuo</b>	Volume totale acque reflue scaricate in un anno [mc]
<b>Q max</b>	Portata massima scaricata [mc/s]
<b>Fonti di approvvigionamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquedotto pubblico</li> <li>- pozzo privato</li> <li>- corpo idrico superficiale</li> <li>- sorgente</li> </ul>
<b>Addetti</b>	Numero di addetti (campo numerico)
<b>Origine dei reflui</b>	(possibili scelte multiple)
<b>trattati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- da processo produttivo</li> <li>- da raffreddamento</li> <li>- altro</li> </ul>

**Presenza di sostanze pericolose** *Specificare se nello scarico sono presenti sostanze pericolose (tra quelle indicate nel d.m. 367/03 in Allegato A). Se la risposta è SI, compilare la sezione successiva «Sostanze pericolose»*

## Sostanze pericolose

Questa parte della scheda va ripetuta per ogni sostanza pericolosa e/o processo produttivo

<b>Nome sostanza</b>	Riportare il nome della sostanza contenuta nello scarico selezionandolo dall'elenco riportato in Allegato 10 alle presenti Direttive (tratto dall'Allegato A del d.m. 367/2003)
<b>Codice sostanza</b>	Riportare il Codice CAS selezionandolo dall'elenco riportato in Allegato 10 alle presenti Direttive (tratto dall'Allegato A del d.m. 367/2003)
<b>Codice ciclo produttivo</b>	Riportare il codice del ciclo produttivo da cui deriva lo scarico selezionandolo dall'elenco dell'Allegato 9 alle presenti Direttive (tratto dalla Tabella 3/A del d.lgs. 152/99)
<b>Concentrazione autorizzata</b>	Utilizzare la stessa unità di misura delle Tabelle del d.m. 367/2003
<b>Capacità di produzione</b>	[t/a] (come richiesto dalla Scheda 12 del d.m. 18 settembre 2002)
<b>Quantità scaricata per unità di prodotto</b>	Quantità di sostanza scaricata per capacità di produzione (come richiesto dalla Scheda 12 del d.m. 18 settembre 2002) – indicare l'unità di misura utilizzata (unità di peso per materia prima o unità di prodotto) – Compilare solo per i processi produttivi di cui alla Tabella 3/A dell'All. 5 del d.lgs. 152/99
<b>Carico totale</b>	[kg/a] – Compilare solo per i processi produttivi di cui alla Tabella 3/A dell'All. 5 del d.lgs. 152/99
<b>Criteri in base a cui si autorizzano limiti diversi</b>	Compilare solo se i limiti imposti sono diversi da quelli della Tabella 3 dell'All. 5 del d.lgs. 152/99 e specificare i criteri – possibili scelte multiple <ul style="list-style-type: none"> <li>– migliori mezzi tecnici disponibili</li> <li>– obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore</li> <li>– condizioni ecotossicologiche</li> <li>– persistenza e bioaccumulazione della sostanza considerata nell'ambiente</li> <li>– altro</li> </ul>
<b>Prescrizioni allegate all'autorizzazione</b>	SI / NO
<b>Fabbisogno Idrico</b>	[mc/h] – Compilare solo per i processi produttivi indicati in Tabella 3/A dell'All. 5 del d.lgs. 152/99

(\*) Queste informazioni sono derivabili anche consultando un Servizio web di interrogazione della rete idrografica regionale dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) descritto in Allegato 8.

## Allegato 3 – Scarichi di acque reflue domestiche o assimilabili alle domestiche con recapito in acque superficiali / suolo (in zone non servite da pubbliche fognature)<sup>3</sup>

Per ciascuno scarico autorizzato, nella banca dati provinciale saranno riportate almeno le seguenti informazioni:

### Dati anagrafici del richiedente l'autorizzazione

<b>Nome o Ragione Sociale</b>	
<b>Partita IVA</b>	(Campi alternativi fra loro)
<b>Codice Fiscale</b>	
<b>Nome Insediamento</b>	
<b>Indirizzo insediamento</b>	Via, Comune e Provincia
<b>Uso insediamento</b> (per le acque reflue domestiche)	<ul style="list-style-type: none"> <li>– residenziale</li> <li>– commerciale</li> <li>– ricreativo</li> <li>– sanitario</li> <li>– scolastico</li> <li>– sportivo</li> <li>– turistico</li> <li>– altro</li> </ul>
<b>Codice ISTAT attività</b>	Codice ISTAT di classificazione dell'attività dell'azienda

### Dati anagrafici dello scarico

<b>Codice scarico</b>	Attribuire il codice scarico secondo il sistema di codifica già in uso presso l'ente che autorizza (chi non avesse già un proprio sistema di codifica potrà comporre il codice dello scarico secondo le indicazioni di cui all'Allegato 7)
<b>X GB punto di scarico</b>	Coordinate nel sistema di riferimento Gauss Boaga (*)
<b>Y GB punto di scarico</b>	Coordinate nel sistema di riferimento di Gauss Boaga (*)
<b>Comune codice ISTAT</b>	Codice ISTAT del Comune in cui è localizzato lo scarico (*)
<b>Comune nome</b>	Nome del Comune in cui è localizzato lo scarico (*)
<b>Provincia</b>	Sigla
<b>ATO</b>	Codice (Vedi Allegato 6 alle presenti Direttive)
<b>Tipo recapito</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– corso d'acqua naturale</li> <li>– corso d'acqua artificiale</li> <li>– lago naturale</li> <li>– lago artificiale</li> <li>– suolo o strati superficiali del sottosuolo</li> </ul>

<sup>3</sup> autorizzati da: Province

<b>Scarico in bacino</b>	SI / NO
<b>drenante a lago</b>	<i>(Vedi Allegato 11 alle presenti Direttive)</i>
<b>Corpo idrico codice</b>	(*)
<b>Corpo idrico nome</b>	(*)
<b>Bacino idrografico nome</b>	(*)
<b>Numero autorizzazione</b>	
<b>Rilascio o rinnovo</b>	- nuova autorizzazione - rinnovo
<b>Data prima autorizzazione</b>	[gg/mm/aaaa] <i>indicare la data della prima autorizzazione</i>
<b>Data scadenza autorizzazione</b>	[gg/mm/aaaa] <i>indicare la data di scadenza dell'autorizzazione in corso</i>
<b>Tipo di autorizzazione</b>	- acque reflue domestiche - acque reflue assimilabili alle domestiche

### Dati tecnici dello scarico

<b>V tot annuo</b>	Volume totale acque reflue scaricato in un anno [mc]
--------------------	--

(\*) Queste informazioni sono derivabili anche consultando un Servizio web di interrogazione della rete idrografica regionale dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) descritto in Allegato 8.

### Allegato 4 – Scarichi con recapito nel sottosuolo e in acque sotterranee / unità geologiche profonde (deroga di cui all'articolo 30, d.lgs. 152/99)<sup>4</sup>

Per ciascuno scarico autorizzato, nella banca dati provinciale saranno riportate almeno le seguenti informazioni:

#### Dati anagrafici del richiedente l'autorizzazione

<b>Ragione sociale</b>	
<b>Partita IVA</b>	<i>(Campi alternativi fra loro)</i>
<b>Codice Fiscale</b>	
<b>Sede legale</b>	Via, Comune e Provincia
<b>Indirizzo attività industriale</b>	Indirizzo (Via, Comune e Provincia) dell'impianto che genera lo scarico
<b>Codice ISTAT attività</b>	Codice ISTAT di classificazione dell'attività dell'azienda

#### Dati anagrafici dello scarico

<b>Codice scarico</b>	<i>Attribuire il codice scarico secondo il sistema di codifica già in uso presso l'ente che autorizza (chi non avesse già un proprio sistema di codifica potrà comporre il codice dello scarico secondo la indicazioni di cui all'Allegato 7)</i>
<b>X GB punto di scarico</b>	Coordinate nel sistema di riferimento Gauss Boaga (*)
<b>Y GB punto di scarico</b>	Coordinate nel sistema di riferimento Gauss Boaga (*)
<b>Comune codice ISTAT</b>	Codice ISTA del comune in cui è localizzato lo scarico (*)
<b>Comune nome</b>	Nome del Comune in cui è localizzato lo scarico (*)
<b>Provincia</b>	Sigla
<b>ATO</b>	Codice <i>(Vedi Allegato 6 alle presenti Direttive)</i>
<b>Tipo recapito</b>	- acque sotterranee - sottosuolo
<b>Bacino idrografico nome</b>	(*)
<b>Numero autorizzazione</b>	
<b>Rilascio o rinnovo</b>	- nuova autorizzazione - rinnovo
<b>Data prima autorizzazione</b>	[gg/mm/aaaa] <i>indicare la data della prima autorizzazione</i>
<b>Data scadenza autorizzazione</b>	[gg/mm/aaaa] <i>indicare la data di scadenza dell'autorizzazione in corso</i>
<b>Tipo di autorizzazione</b>	<i>Scegliere il tipo di autorizzazione tra la voci del seguente elenco (tratto dalla Scheda 9 del d.m. 18 settembre 2002):</i> - scarico nella stessa falda di acque utilizzate per scopi geotermici - scarico nella stessa falda di acque di infiltrazione delle miniere o cave - scarico nella stessa di acque pompate per lavori di ingegneria civile - scarico di acque risultanti dall'estrazione di idrocarburi - scarico di acque risultanti dall'estrazione di idrocarburi con concentrazione < 40 ml/l - scarico di acque provenienti da impianti di scambio termico

#### Dati tecnici dello scarico

<b>V tot annuo</b>	Volume totale acque reflue scaricato in un anno [mc/a]
--------------------	--

<sup>4</sup> autorizzati da: Province

*(possibili scelte multiple)***Prescrizioni tecniche adottate e condizioni annesse all'autorizzazione**

- registrazione delle portate immesse
- registrazione periodica dei profili di pressione statici in pozzo
- divieto di scarico di altre acque o altre sostanze pericolose diverse, per qualità e quantità, da quelle derivanti dalla separazione degli idrocarburi
- obbligo di adozione di precauzioni tecniche a garanzia che le acque di scarico non possano raggiungere altri sistemi idrici (in particolare le acque destinate all'autorizzazione al consumo umano) o nuocere ad altri ecosistemi
- obbligo di presentare annualmente (o comunque ad ogni domanda di rinnovo dell'autorizzazione) un rapporto sull'andamento delle operazioni di iniezione, con particolare riferimento all'andamento delle pressioni
- altre eventuali

**Sistema di monitoraggio**

Descrizione sintetica dell'eventuale sistema di monitoraggio adottato dal richiedente (max 100 parole)

(\*) Queste informazioni sono derivabili anche consultando un Servizio web di interrogazione della rete idrografica regionale dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) descritto in Allegato 8.

**Allegato 5 - Scarichi di acque refluo industriali con recapito in fognatura<sup>5</sup>**

Per ciascuno scarico autorizzato, nella banca dati provinciale saranno riportate almeno le seguenti informazioni:

**Anagrafica del richiedente l'autorizzazione**

<b>Ragione Sociale</b>	
<b>Partita IVA</b>	<i>(Campi alternativi fra loro)</i>
<b>Codice Fiscale</b>	
<b>Sede legale</b>	Via, Comune e Provincia
<b>Indirizzo attività industriale</b>	Indirizzo dell'impianto (Via, Comune e Provincia) che genera lo scarico
<b>Codice ISTAT attività</b>	Codice ISTAT di classificazione dell'attività dell'azienda

**Dati anagrafici dello scarico**

<b>Codice scarico</b>	<i>Attribuire il codice scarico secondo il sistema di codifica già in uso presso l'ente che autorizza (chi non avesse già un proprio sistema di codifica potrà comporre il codice detto scarico secondo le indicazioni di cui all'Allegato 7)</i>
<b>X GB punto di scarico</b>	Coordinate nel sistema di riferimento Gauss Boaga (*)
<b>Y GB punto di scarico</b>	Coordinate nel sistema di riferimento Gauss Boaga (*)
<b>Comune codice ISTAT</b>	Codice ISTAT del comune in cui è localizzato lo scarico (*)
<b>Comune nome</b>	Nome del Comune in cui è localizzato lo scarico (*)
<b>Provincia</b>	Sigla
<b>ATO</b>	Codice <i>(Vedi Allegato 6 alle presenti Direttive)</i>
<b>Tipo di scarico</b>	- scarico finale impianto di trattamento - scarico fognatura non depurata
<b>Fognatura codice</b>	<i>Da richiedere alle Autorità d'Ambito</i>
<b>Numero autorizzazione</b>	
<b>Rilascio o rinnovo</b>	- nuova autorizzazione - rinnovo
<b>Data prima autorizzazione</b>	[gg/mm/aaaa] <i>indicare la data della prima autorizzazione</i>
<b>Data scadenza autorizzazione</b>	[gg/mm/aaaa] <i>indicare la data di scadenza dell'autorizzazione in corso</i>
<b>Tipo di autorizzazione</b>	Specificare la normativa in base alla quale viene concessa l'autorizzazione: - Tabella 3 dell'All. 5 del d.lgs. 152/99; - Tabella 3/A dell'All. 5 del d.lgs. 152/99; - Tabella 5 dell'All. 5 del d.lgs. 152/99; - articolo 33 del d.lgs. 152/99 (valori limite adottati dai Gestori del servizio idrico integrato) - altro

**Dati tecnici dello scarico**

<b>Modalità di scarico</b>	- continuo - periodico - occasionale
<b>Sistemi di depurazione adottati</b>	<i>(possibili anche scelte multiple)</i> - chimico - fisico - biologico - nessuno
<b>Misuratore di portata</b>	SI / NO
<b>Q med giornaliera</b>	Portata media giornaliera scaricata [mc/s]

<sup>5</sup> **provenienti da:** impianti di depurazione industriali / fognature aziendali  
**autorizzati da:** Comuni

<b>V med annuo</b>	Volume medio annuo scaricato [mc]
<b>Q max</b>	Portata massima scaricata [mc/s]
<b>Fonti di approvvigionamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquedotto pubblico</li> <li>- pozzo privato</li> <li>- corpo idrico superficiale</li> <li>- sorgente</li> </ul>
<b>Addetti</b>	Numero di addetti ( <i>campo numerico</i> )
<b>Origine dei reflui trattati</b>	<i>(possibili anche scelte multiple)</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- da processo produttivo</li> <li>- da raffreddamento</li> <li>- altro</li> </ul>
<b>Presenza di sostanze pericolose</b>	SI / NO <i>Specificare se nello scarico sono presenti sostanze pericolose (tra quelle indicate nel d.m. 367/03 in Allegato A). Se la risposta è SI, compilare la sezione successiva «Sostanze pericolose»</i>

### Sostanze pericolose

Questa parte della scheda va ripetuta per ogni sostanza pericolosa e/o processo produttivo

<b>Nome sostanza</b>	Riportare il nome della sostanza contenuta nello scarico selezionandolo dall'elenco riportato in Allegato 10 alle presenti Direttive (tratto dell'Allegato A del d.m. 367/2003)
<b>Codice sostanza</b>	Riportare il Codice CAS selezionandolo dall'elenco riportato in Allegato 10 alle presenti Direttive (tratto dell'Allegato A del d.m. 367/2003)
<b>Codice ciclo produttivo</b>	Riportare il codice del ciclo produttivo da cui deriva lo scarico selezionandolo dall'elenco dell'Allegato 9 alle presenti Direttive (tratto dalla Tabella 3/A del d.lgs. 152/99)
<b>Concentrazione autorizzata</b>	Utilizzare la stessa unità di misura delle Tabelle del d.m. 367/2003
<b>Capacità di produzione</b>	[t/a] (come richiesto dalla Scheda 12 del d.m. 18 settembre 2002)
<b>Quantità scaricata per unità di prodotto</b>	Quantità di sostanza scaricata per capacità di produzione (come richiesto dalla Scheda 72 del d.m. 18 settembre 2002) - indicare l'unità di misura utilizzata (unità di peso per materia prima o unità di prodotto) - Compilare solo per i processi produttivi di cui alla Tabella 3/A dell'All. 5 del d.lgs. 152/99
<b>Carico totale</b>	[kg/a] - Compilare solo per i processi produttivi di cui alla Tabella 3/A dell'All. 5 del d.lgs. 152/99
<b>Prescrizioni allegate all'autorizzazione</b>	SI / NO
<b>Fabbisogno idrico</b>	[mc/h] - Compilare solo per i processi produttivi indicati in Tabella 3/A dell'All. 5 del d.lgs. 152/99

(\*) Queste informazioni sono derivabili anche consultando un Servizio web di interrogazione della rete idrografica regionale dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) descritto in Allegato 8.

### Allegato 6 - Codici identificativi degli Ambiti Territoriali Ottimali

(dal Decreto Dirigente Unità organizzativa 11 ottobre 2001 - n. 24079 - All. 2 - pubblicato sul I suppl. str. al n. 45 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 6 novembre 2001)

Ambito territoriale ottimale	Codice
Provincia di Bergamo	01
Provincia di Brescia	02
Provincia di Como	03
Provincia di Cremona	04
Provincia di Lecco	05
Provincia di Lodi	06
Provincia di Mantova	07
Provincia di Milano	08
Provincia di Pavia	09
Provincia di Sondrio	10
Provincia di Varese	11
Città di Milano	12

### Allegato 7 - Codice scarico

Le Province ed i Comuni che non disponessero già di un proprio sistema di codifica, potranno codificare lo scarico componendo 14 caratteri con le seguenti informazioni:

Localizzazione scarico	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 6 caratteri	Codice Istat del Comune in cui è localizzato lo scarico
Origine scarico	<input type="checkbox"/> attribuire uno dei seguenti caratteri:	<b>D</b> - terminale impianto fognatura
		<b>T</b> - terminale fognatura non depurata
		<b>P</b> - sforatore di piena
		<b>E</b> - scarico di emergenza stazione di sollevamento
		<b>B</b> - by pass impianto di depurazione
		<b>M</b> - impianto di depurazione industriale
		<b>F</b> - fognatura industriale
		<b>A</b> - altro tipo di scarico

Numero progressivo interno assegnato dall'ente che autorizza lo scarico <i>indipendentemente</i> dalla tipologia e dal recapito dello scarico	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 6 caratteri
ecapito dello scarico	<input type="checkbox"/> attribuire uno dei seguenti caratteri: <b>C</b> – corpo idrico superficiale <b>G</b> – fognatura <b>S</b> – suolo o strati superficiali dei sottosuolo <b>U</b> – sottosuolo
<b>Totale caratteri da usare - 14</b>	<b>Esempio:</b> <b>0 1 9 1 0 7 D 0 0 0 0 2 1 C</b> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

### Allegato 8 – Servizio di interrogazione della rete idrografica regionale

È stato attivato su [www.cartografia.regione.lombardia.it](http://www.cartografia.regione.lombardia.it) il SERVIZIO DI INTERROGAZIONE DELLA RETE IDROGRAFICA REGIONALE del Sistema Informativo Territoriale (SIT) che facilita l'individuazione, per tutto il territorio della Lombardia, delle seguenti informazioni:

- X Gauss Boaga di qualsiasi punto
- Y Gauss Boaga di qualsiasi punto
- codice ISTAT Comune
- nome Comune
- codice corpo idrico
- nome corpo idrico
- nome bacino idrografico

Il servizio è stato attivato a supporto delle Province e dei Comuni per la compilazione delle banche dati sugli scarichi richieste dalle presenti Direttive, ma è utile a chiunque debba rinvenire queste informazioni sui punti appartenenti alla rete idrografica regionale.

Sull'Osservatorio Risorse e Servizi – ORS della Direzione generale Servizi di pubblica utilità ([www.ors.regione.lombardia.it](http://www.ors.regione.lombardia.it)) – Sezione risorse idriche sarà scaricabile la Guida alla consultazione per un corretto utilizzo dell'applicativo.

Il reticolo idrografico di base è quello della Cartografia Tecnica Regionale in formato vettoriale, alla scala 1:10.000 (CT10), classificato in «Corsi d'acqua naturali principali» e «Corsi d'acqua naturali secondari», sulla base dei criteri cartografici stabiliti per la CTR raster. I bacini per ora disponibili corrispondono alle AREE IDROGRAFICHE DI RIFERIMENTO individuate dal Programma di Tutela e Uso delle Acque, adottato con Deliberazione n. VII/19359 del 12 novembre 2004.

L'help generale per usare la cartografia del Sistema Informativo Territoriale è disponibile all'interno del programma stesso cliccando sul punto interrogativo su fondo giallo in alto a destra.

L'elenco dei corpi idrici naturali principali e secondari (con nomi e codici) tratto dalla Cartografia Tecnica Regionale in formato vettoriale alla scala 1:10.000 (CT10), è anche disponibile sull'Osservatorio Risorse e Servizi – ORS della Direzione generale Servizi di pubblica utilità ([www.ors.regione.lombardia.it](http://www.ors.regione.lombardia.it)) – Sezione risorse idriche, sotto forma di file excel.

### Allegato 9 – Elenco Sostanze / settore produttivo (tratto dalla Tabella 3/A del d.lgs. 152/99)

	Settore produttivo
<b>1</b>	<b>Cadmio</b>
1.1	Estrazione delle zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico
1.2	Fabbricazione dei composti del cadmio
1.3	Produzione di pigmenti
1.4	Fabbricazione di stabilizzanti
1.5	Fabbricazione di batterie primarie e secondarie
1.6	Galvanostegia
<b>2</b>	<b>Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)</b>
2.1	Salamoia riciclata – da applicare al totale all'Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro
2.2	Salamoia riciclata – da applicare al totale dell'Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale
2.3	Salamoia a perdere – da applicare al totale dell'Hg presente in ititto le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale
<b>3</b>	<b>Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)</b>
3.1	Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruro di vinile
3.2	Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per altre produzioni
3.3	Fabbricazione dei catalizzatori contenenti Hg utilizzati per la produzione di CVM
3.4	Fabbricazione dei composti organici ed inorganici del mercurio
3.5	Fabbricazione di batterie primarie contenenti Hg
3.6	Industrie dei memili non ferrosi – Stabilimenti di ricupero del mercurio – Estrazione e raffinazione di metalli non ferrosi
3.7	Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio
<b>4</b>	<b>Esaclorocicloesano (HCH)</b>
4.1	Produzione HCH
4.2	Estrazione lindano
4.3	Produzione ed estrazione lindano
<b>5</b>	<b>DDT</b>
5.1	Produzione DDT compresa la formulazione sul posto di DDT
<b>6</b>	<b>Pentaclorofenolo (PCP)</b>
6.1	Produzione del PCP Na idrolisi dell'esaclorobenzene

<b>7</b>	<b>Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin</b>
7.1	Produzione e formulazione di: Aldrin e/o dieldrin e/o endrin e/o isodrin
7.2	Produzione e trattamento di HCB
<b>8</b>	<b>Esaclorobenzene (HCB)</b>
8.1	Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CC14) mediante perclorurazione
8.2	Produzione di tricloroetilene e/o percloroetilene con altri procedimenti
<b>9</b>	<b>Esaclorobutadiene</b>
9.1	Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCI2) mediante perclorurazione
9.2	Produzione di tricloroetilene e/o percloroetilene mediante altri procedimenti
<b>10</b>	<b>Cloroformio</b>
10.1	Produzione clorometani del metanolo o da combinazioni di metanolo e metano
10.2	Produzione clorometani mediante clorurazione del metano
<b>11</b>	<b>Tetracloruro di carbonio</b>
11.1	Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione – procedimento con lavaggio
11.2	Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione – procedimento senza lavaggio
11.3	Produzione di clorometani mediante clorurazione del metano (compresa la clorolisi sotto pressione a partire dal metanolo)
11.4	Produzione di clorofluorocarburi
<b>12</b>	<b>1,2 dicloroetano (EDC)</b>
12.1	Unicamente produzione 1,2 dicloroetano
12.2	Produzione 1,2 dicloroetano e trasformazione e/o utilizzazione dello stesso stabilimento tranne che per l'utilizzazione nella produzione di scambiatori di calore
12.3	Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli (in stabilimenti industriali diversi da quelli del punto precedente)
12.4	Trasformazione di 1,2 dicloroetano in sostanze diverse dal cloruro di vinile
<b>13</b>	<b>Tricloroetilene</b>
13.1	Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER)
13.2	Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli
<b>14</b>	<b>Triclorobenzene (TCB)</b>
14.1	Produzione di TCB per disidrociorazione e/o trasformazione di TCB
14.2	Produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione
<b>15</b>	<b>Percloroetilene (PER)</b>
15.1	Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER)
15.2	Produzione di tetracloruro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA-PER)
15.3	Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli
15.4	Produzione di cloro fluorocarbonio

**Allegato 10 - Codici CAS (Chemical Abstract Service) riportati nella Tabella 1 dell'Allegato A del d.m. 367/2003**

<b>Tabella 1.1</b>		<b>METALLI</b>
<b>Numero CAS</b>	<b>Elemento</b>	
7440-38-2	Arsenico	
7440-43-9	Cadmio	
7439-97-6	<b>PP</b> Mercurio	
7440-47-3	<b>PP</b> Cromo	
7440-02-0	Nichel <b>PP</b>	
7439-92-1	Piombo <b>PP</b>	
<b>Tabella 1.2</b>		<b>ORGANO METALLI</b>
<b>Numero CAS</b>	<b>Composto</b>	
818-08-6	Dibutilstagno catione	
1461-25-2	Tetralbutilstagno	
688-73-3	Tributilstagno (composti) <b>PP</b>	
366643-28-4	Tributilstagno (catione) <b>PP</b> Trifenilstagno	
638-18-1	Dicloruro di dibutilstagno	
<b>Tabella 1.3</b>		<b>IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI</b>
<b>Numero CAS</b>	<b>Composto</b>	
	Idrocarburi PolicicliciAromatici Totali (*) <b>PP</b>	

50-32-8	Benzo(a)pirene <b>PP</b>
205-99-2	Benzo(b)fluorantene <b>PP</b>
207-08-9	Benzo(k)fluorantene <b>PP</b>
191-24-2	Benzo(g,h,i)perilene <b>PP</b>
193-39-5	Indeno(1, 2, 3-cd)pirene <b>PP</b>
120-12-7	Antracene <b>P</b>
206-44-0	Fluorantene <b>P</b>
91-20-3	Naftalene <b>P</b>
<b>Tabella 1.4</b>	<b>COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (VOC)</b>
Numero CAS	Composto
71-43-2	Benzene <b>P</b>
100-41-4	Etilbenzene
98-82-8	Isopropilbenzene (cumene)
108-88-3	Toluene
1330-20-7	Xileni (*)
108-90-7	Clorobenzene
95-50-1	1,2 Diclorobenzene
541-73-1	1,3 Diclorobenzene
106-46-7	1,4 Diclorobenzene
12002-48-1	Triclorobenzeni (**) <b>P</b>
120-82-1	1,2,4 Triclorobenzene <b>P</b>
95-49-8	2-Clorotoluene
108-41-8	3-Clorotoluene
106-43-4	4-Clorotoluene
107-05-1	3-Cloropropene (Cloruro di allile)
75-34-3	1,1 Dicloroetano
107-06-2	1,2 Dicloroetano <b>P</b>
75-35-4	1,1 Dicloroetene
540-59-0	1,2 Dicloroetene
78-87-5	1,2 Dicloropropano
106-93-4	1,2 Dibromoetano
542-75-6	1,3 Dicloropropene
78-88-6	2,3 Dicloropropene
79-34-5	1, 1, 2, 2 Tetracloroetano
56-23-5	Tetraclorometano (Tetracloruro di carbonio)
71-55-6	1,1,1 Tricloroetano
79-00-5	1, 1, 2 Tricloroetano
75-01-4	Cloroetene (Cloruro di vinile)
75-09-2	Diclorometano
87-68-3	Esaclorobutadiene <b>PP</b>
67-66-3	Triclorometano (cloroformio) <b>P</b>
79-01-6	Tricloroetilene
127-18-4	Tetracloroetilene (percloroetilene)
107-07-3	2-Cloroetanolo
92-23-1	1, 3-Dicloro-2-propanolo
108-60-1	Dicloro-di-isopropilene
106-89-8	Epicloridrina
<b>Tabella 1.5</b>	<b>NITROAROMATICI</b>
Numero CAS	Composto
97-00-7	1-Cloro-2,4-dinitrobenzene

89-21-4	1-Cloro-2-nitrobenzene
88-73-3	1-Cloro-3-nitrobenzene
121-73-3	1-Cloro-4-nitrobenzene
89-59-8	4-Cloro-2-nitrobenzene
-	Cloronitrotolueni (*)
-	Dicloronitrobenzeni (*)
<b>Tabella 1.6</b>	<b>ALOFENOLI</b>
<b>Numero CAS</b>	<b>Composto</b>
95-57-8	2-Clorofenolo
108-43-0	3-Clorofenolo
106-48-9	4-Clorofenolo
95-95-4	2,4,5-Triclorofenolo
88-06-2	2,4,6-Triclorofenolo
120-83-2	2,4-Diclorofenolo
87-86-5	Pentaclorofenolo <b>P</b>
96-85-2	2 Ammino-4-clorofenolo
59-50-7	4-Cloro-3-metilfenolo
<b>Tabella 1.7</b>	<b>ANILINE e derivati</b>
<b>Numero CAS</b>	<b>Composto</b>
95-51-2	2-Cloroanilina
108-42-9	3-Cloroanilina
106-47-8	4-Cloroanilina
95-76-1	3,4-dicloroanilina
89-63-4	4-Cloro-nitroanilina
<b>Tabella 1.8</b>	<b>PESTICIDI</b>
<b>Numero CAS</b>	<b>Composta</b>
79-11-8	Acido cloroacetico
120-36-5	Acido 2,4-diclorofenossipropanoico (diclorprop)
93-65-2	Acido 2,4 metilclorofenossipropanico (mecoprop)
94-74-6	Acido 2,4 metilclorofenossiacetico (mcpa)
94-75-7	Acido 2,4diclorofenossiacetico (2,4 D)
93-76-5	Acido 2,4,5,triclorofenossiacetico (2,4,5 T)
465-73-6	Isodrin
309-00-2	Aldrin
60-57-1	Dieldrin
72-20-8	Endrin
57-74-9	Clordano Diclorodifeniltricloroetano (DDT) (*) Diclorodifenildicloroetilene (DDE) (*) Diclorodifenildicloroetano (DDD) (*)
76-44-8	Eptacloro (incluso eptacloro epossido)
115-29-7	Endosulfan <b>P</b>
959-98-8	Alfa endosulfan <b>P</b>
58-89-9	Lindano (isomero dell'esaclorocicloesano) <b>PP</b>
319-84-6	Esaclorocicloesano alfa <b>PP</b>
319-85-7	Esaclorocicloesano beta <b>PP</b>
118-74-1	Esaclorobenzene <b>PP</b>
330-55-2	Linuron
1746-81-2	Monolinuron
330-54-1	Diuron <b>P</b>
34123-59-6	Isoproturon <b>P</b>

1912-24-9	Atrazina <b>P</b>
122-34-9	Simazina <b>P</b>
298-03-3	Demeton
60-51-5	Dimetoato
298-04-4	Disulfoton
10265-92-6	Metamidofos (tiosforamidato di O,S-dimetile)
7786-34-7	Mevinfos
56-72-4	Cumafos
470-90-6	Clorfenvinfos <b>P</b>
62-73-7	Diclorvos
1113-02-6	Ometoato
301-12-2	Ossidemeton-metile (Demeton o metile) (tiosfato)
14816-18-3	Foxim
24017-47-8	Triazofos
2642-71-9	Azinfos etile
86-50-0	Azinfos metile
2921-88-2	Clorpirifos <b>P</b>
121-75-5	Malation
56-38-2	Paration etile
298-00-0	Paration metile
55-38-9	Fention
122-14-5	Fenitrotion
52-68-6	Triclorfon
15972-60-8	Alachlor <b>P</b>
709-98-8	Propanile
92-52-4	Bifenile
1698-60-8	Pirazone (cloricazon-iso)
1582-09-8	Trifluralin <b>P</b>
25057-89-0	Bentazone
<b>Tabella 1.9</b>	<b>COMPOSTI ORGANICI SEMIVOLATILI</b>
<b>Numero CAS</b>	<b>Composto</b>
92-87-5	Benzidina (diamminodifenile) Diclorobenzidine (diclorodiamminodifenile) Cloronaftaleni
100-44-7	Clorotoluene (cloruro di benzile)
98-87-3	Diclorotoluene (cloruro di benzilidene)
95-94-3	1,2,4,5-Tetraclorobenzene
606-93-5	Pentaclorobenzene <b>P</b>
67-72-1	Esacloroetano
<b>Tabella 1.10</b>	<b>ALTRI COMPOSTI</b>
<b>Numero CAS</b>	<b>Composto</b>
	Clorotoluidine
615-65-6	2-Cloro - para-toluidina
95-74-9	2-Cloro-4-amminotoluene Cloroamminotolueni
126-99-8	2-Cloro-1,3,butadiene
76-13-1	1,1,2-Triclorotrifluoroetano
85535-84-8	Cloroalcani C10-C13 <b>P</b>
126-73-8	Tributilfosfato
32534-81-9	Pentabromo difeniletere bromurato <b>PP</b> Difeniletere bromurati totali <b>P</b>
109-89-7	Dietilamina

124-40-3	Dimetilammina
25154-52-3	Nonilfenolo <b>PP</b>
104-40-5	4(para)-Nonilfenolo <b>PP</b>
1806-26-4	Ottilfenolo <b>P</b>
140-66-9	Para-terz-ottilfenolo <b>P</b>
108-77-0	2,4,6-Tricloro 1,3,5 triazina (cloruro di cianurile)
117-81-7	Di(2etilesilftalato)

**Allegato 11 – Bacini drenanti a lago** (dalla Relazione Generale del PTUA – Capitolo 3)

Per un maggiore dettaglio nella consultazione della carta si veda la Tavola 7 della cartografia di Piano – tutto disponibile sul portale all'indirizzo [www.ors.regione.lombardia.it](http://www.ors.regione.lombardia.it) - sezione Risorse idriche)

**Figura 3.1 – Aree sensibili regionali e relativi bacini drenanti**

